



UNA PA PER LA CRESCITA

SEMINARIO DI STUDIO "LE POLITICHE GIOVANILI PER LO SVILUPPO DEL CAPITALE SOCIALE"

Napoli, martedì 20 gennaio 2015
Palazzo Armieri - Via Marina , 144

Sintesi degli interventi

Antonio ODDATI – Capo Dipartimento Vicario dell’Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali - Regione Campania.

“Garanzia Giovani vuol dire mettere in campo servizi alla persona per consentire ai giovani di scegliere in maniera consapevole. Per poter scegliere, infatti, è necessario aver conoscenza del sistema e competenze. Quando diciamo servizi alla persona intendiamo dire presa in carico della persona, intendiamo la realizzazione di un piano personalizzato per l’individuo. Oggi servizio civile e garanzia giovani significano consapevolezza e rispetto delle regole. La Regione Campania, mediante l’istituzione del servizio civile regionale, ha anticipato il servizio civile universale – europeo”

Rosanna ROMANO – Direttore Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero - Regione Campania.

“Il servizio civile è lo strumento di dialogo tra i giovani. Nasce dall’esperienza dell’obiezione di coscienza ed è stato il mezzo migliore per attivare la garanzia giovani. Le risorse precedentemente dedicate al servizio civile non erano significative. Il primo bando della Regione Campania ha visto la partenza di 2500 volontari, con circa 695 enti del servizio civile che hanno partecipato al bando. Negli anni 2010-2012 le risorse dedicate al servizio civile ammontavano a 1,5 milioni. Nel periodo 2013-2014, grazie alle risorse di garanzia giovani, sono arrivate a 20 milioni. Dal 2010 sono partiti circa 8.000 volontari. La Regione Campania è la seconda regione, dopo la Lombardia, per numero di volontari coinvolti. La Garanzia giovani è una delle poche possibilità che hanno i giovani e va sfruttata al massimo dalle amministrazioni per massimizzare la crescita dei ragazzi e valorizzare l’esperienza”

Valeria SPAGNUOLO – Direttore Area Sviluppo della capacità istituzionale, qualità dei servizi, competitività territoriale e pianificazione strategica- Formez PA.

“Il ruolo del Formez è promuovere la capacità istituzionale ed l’innovazione delle P.A. con un approccio di tipo trasversale e una particolare attenzione agli enti locali. Fornisce assistenza tecnica al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale nell’ambito del “Servizio di assistenza tecnica finalizzata al coordinamento degli interventi operati attraverso il POAT Per la Gioventù 2013-2015”. I risultati del seminario saranno messi a disposizione delle altre regioni del mezzogiorno per creare una rete tra le Regioni e le associazioni coinvolte”

Il Servizio Civile Regionale: uno strumento di partecipazione giovanile e occasione di apprendimento

Gaspere NATALE – Dirigente UOD Politiche giovanili - Regione Campania.

“Al piano garanzia giovani sono iscritti circa 50.000 giovani, tuttavia la presa in carico è ancora bassa. La Regione Campania ha investito 20 milioni di euro. A breve partirà il bando per il servizio civile regionale. Sarà data la centralità all’inclusione sociale e all’occupabilità dei giovani. Al bando



UNA PA PER LA CRESCITA

potranno partecipare giovani fino a 30 anni non compiuti, con la possibilità di lavorare anche all'estero”

Annibale D'ELIA – Dirigente delle Politiche giovanili e legalità - Regione Puglia.

“E' necessario affrontare il problema della risorsa. Chi è una risorsa? i giovani con un determinato bagaglio formativo o tutti i giovani? E' importante chiedersi cosa possono fare i giovani per noi. I giovani devono provare, imparare, sperimentare: è questo alla base dell'innovazione. Se non facciamo questa innovazione l'opportunità offerta dalla garanzia giovani è persa. Bisogna guidare la società verso un nuovo modo di ragionare, spingere i giovani a chiedersi e comprendere cosa gli piaccia fare. Spesso, infatti, il mondo degli adulti non è educativo e mettere semplicemente i giovani a contatto con gli adulti non vuol dire necessariamente farli crescere ed apprendere. In Puglia è stato realizzato un progetto chiamato Principi Attivi. Vengono sostenute le idee dei ragazzi per cambiare il contesto in cui vivono. Il progetto deve essere realizzato da almeno due persone, tra i 18 e i 32 anni, entro un anno di tempo e può ricevere un contributo massimo di 25.000 euro. Questo progetto non vuole semplicemente mettere i giovani ad imparare dagli adulti, ma tende a far realizzare ai giovani le proprie idee. Un'altra iniziativa realizzata è stata quella di riutilizzare gli spazi inutilizzati per i giovani (sono stati ristrutturati 146 edifici e 109 sono attivi). Un'altra iniziativa è *laboratori dal basso*, realizzata grazie al fondo sociale. Sono comunità di giovani che individuano le professionalità dalle quali vogliono apprendere. E' un progetto costato dal 40% al 60% in meno della formazione tradizionale. Serve, inoltre, una nuova generazione di operatori. E' per questo che abbiamo realizzato una scuola per operatori. Sta terminando la 2° edizione e usciranno 60 operatori, perché tutti i giovani sono una risorsa ed è necessario sapere intercettare i NEET, i giovani che non hanno la consapevolezza delle proprie capacità e che da soli non ce la fanno. Un'ulteriore iniziativa avviata è *a bottega*, vocata all'apprendimento secondo i dispositivi dell'artigianato. Nella Regione Puglia è nata una triangolazione tra l'iniziativa bollenti spiriti, la garanzia giovani e il servizio civile. Nella valutazione dei progetti presentati nell'ambito del servizio civile regionale non viene considerata la natura del proponente, ma l'innovazione che fornisce il progetto. Elementi di innovazione del servizio civile regionale sono : l'apertura anche alle imprese profit; la durata breve, da 2 a 6 mesi, delle iniziative progettuali e sono considerate formative almeno tre esperienze fatte fare ai giovani; il responsabile del progetto deve essere retribuito e non deve appartenere all'associazione, ma deve provenire dalla scuola di animatori; la selezione dei volontari fatta dagli enti deve avvenire in base alle motivazioni, attitudini e competenze non formali del giovane”

Enrico TEDESCO – Segretario Generale della “Fondazione Pol.i.s.”.

“L'Associazione Polis promuove il capitale sociale per lo sviluppo delle politiche giovanili. Pol.i.s è un luogo di socialità dove si combatte la mafia. La Campania ha più di 2000 beni confiscati, ma pochi sono utilizzati. Il riutilizzo di un bene confiscato è il più potente strumento antimafia. Grazie al lavoro delle Cooperative, sui terreni confiscati alla mafia, vengono coltivati prodotti che sono reperibili presso la Bottega dei sapori e dei saperi della legalità. Pol.i.s. partecipa come associazione alle attività del servizio civile attivato mediante la garanzia giovani”



UNA PA PER LA CRESCITA

Il Piano di Azione Coesione “Giovani del non profit” a sostegno del protagonismo giovanile

Emanuela RAMPELLI - Dirigente del Servizio per la gestione delle azioni di rilevanza comunitaria e per le relazioni internazionali ed europee - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

“Il Dipartimento in Europa partecipa ad un gruppo dedicato alle politiche giovanili che si riunisce una volta al mese e stiamo cercando di valorizzare l’educazione non formale per riuscire ad intercettare e coinvolgere i NEET. Inoltre, abbiamo attivato due macro progetti rivolti ai giovani a rischio esclusione e marginalità sociale nelle 4 regioni Obiettivo Convergenza. Il Pon sicurezza “Giovani legalità, cittadinanza e partecipazione” e il PAC - “Giovani per il mezzogiorno”. Quest’ultimo progetto è rilevante sia per quantità di risorse assegnate, 117.600.000, sia per il numero dei progetti che avranno un impatto significativo sulle 4 regioni interessate. È, pertanto, obiettivo del Dipartimento attivare con le Regioni potenziali sinergie, valorizzare le competenze dei diversi soggetti beneficiari del PAC, potenziare le reti territoriali e supportare le Regioni nella programmazione degli interventi futuri, al fine di conferire maggiore organicità alle politiche giovanili su scala territoriale”

Lucia VALENZI – Presidente della “Fondazione Valenzi Onlus”.

“Siamo una delle associazioni beneficiarie dei progetti PAC nel territorio della regione Campania. Il nostro progetto *bello e buono* coniuga l’approccio all’estetica e all’arte come uno strumento per ritrovare la propria identità. Vengono applicate le tecniche della psicomotricità a ragazzi che non hanno questi problemi, ma che comunque vivono nel disagio. È importante coinvolgere nuove associazioni del territorio affinché apportino nuove progettualità. Mi rendo disponibile a mettere a disposizione la sede della mia associazione a Napoli affinché possa divenire un centro per sviluppare una rete tra associazioni e soggetti pubblici nella regione Campania”

Giuseppe FAILLA – Portavoce del Forum Nazionale Giovani.

“Il Forum Nazionale dei Giovani riunisce 80 associazioni giovanili italiane. Alle politiche giovanili in Italia non viene attribuita la giusta importanza. I giovani sono considerati solo dei fruitori delle politiche giovanili. Tuttavia stanno nascendo politiche attive e viene utilizzato il dialogo strutturato come strumento all’interno di questi programmi. Ci sono delle criticità nella garanzia giovani. Nell’applicazione non sono state coinvolte le associazioni giovanili che hanno conoscenza del mondo dei NEET”

La rete degli Informagiovani: un network per la partecipazione e le opportunità

Bruno CARAPPELLA – Progetto POAT.

“Sono critico sugli informagiovani, la loro funzione principale è costruire comunità. Diviene necessario ridisegnare in chiave 2.0, di animazione di comunità, gli informagiovani. Occorre ridisegnarne le competenze e ridefinire le informazioni necessarie, pianificando, al contempo, la distribuzione territoriale, dal momento che in Italia appaiono essere in soprannumero”

Stefania LEONE – Coordinatore Osservatorio Comunicazione Partecipazione Culture Giovanili – Università degli Studi di Salerno.



UNA PA PER LA CRESCITA

“Ritengo che l’analisi delle politiche pubbliche richieda la necessità di reperire una grande quantità di informazioni. La difficoltà, tuttavia, di avere dati rappresentativi sul territorio è alta. E’ necessario sviluppare delle reti informative diffuse in modo capillare sul territorio per poter sperimentare una pianificazione territoriale coerente”

Raffaella FESTA – Agenzia Informagiovani Avellino

“Non ritengo che gli informagiovani siano troppi sul territorio. La sperimentazione dei PTG ha fatto in modo che i territori ascoltassero l’attivismo giovanile ed è necessario non ridurre i piani integrati in una procedura da seguire, bensì in un processo, in un metodo di lavoro che si aggiorna. L’agenzia Informagiovani ha iniziato una nuova fase, anche mediante la realizzazione di tirocini. Si è lavorato ad un’immagine coordinata per identificare chiaramente gli informagiovani. E’ stata realizzata una comunicazione online con oltre 250 visite quotidiane. E’ stata attivata, inoltre, una comunicazione offline con la realizzazione di diversi prodotti: agende in pillole, opuscoli informativi, la guida “io parto” con informazioni per esperienze all’estero. Sono state realizzate diverse iniziative per entrare in contatto con il mondo dei giovani nei loro luoghi di ritrovo. Con un piccolo investimento sono state organizzati degli aperitivi come momenti di educazione non formale. Ritengo utile avviare un confronto costruttivo con la regione Campania sul tema degli informagiovani”.